

mate del Regno, ovvero in sua assenza dal Vescovo di *Cracovia*, si fa la funzione della Incoronazione. Pare però, che non molto importi quale sia il Vescovo, che l'abbia a fare, giacchè si è veduto, che il Re Augusto II. fu incoronato dal Vescovo di *Cujavia*. Il Re pertanto fontuosamente vestito dal Gran Marefciallo parte dal Castello, e va nella Cattedrale accompagnato dal Senato, dagli Ambasciatori, e dalla Nobiltà. Entrato in Chiesa, il Primate, o quello che debbe fare l'augusta cerimonia, gli fa un discorso, con cui lo esorta ad aderire costantemente alla Santa Chiesa Cattolica Romana, ed a mettere in pratica tutte le virtù degne di un Principe. Terminato il Discorso lo interroga, se averà sempre in protezione la Chiesa di Roma, generalmente la Religione Cattolica, e i suoi Ministri; il Regno da Dio commessogli, e se regnerà siccome richiede la equità, e la giustizia? Il Re risponde: *Vogliamo*. Dopo di ciò si mette a ginocchio, e toccando con la mano i Santi Evangelj giura di nuovo di osservare li *Paſta Conventa* statigli proposti nel giorno della Elezione. Ciò fatto si profeguisce la cerimonia con lo ignerlo con il solito Olio Sacro; dopo di che, cambiato di vesti per mano de'due Marefcialli, cioè di quello della Corona, e dell'altro di Lituania, è condotto a sedere sopra il Trono eretto nel mezzo della Chiesa, da dove sente la Messa solenne, e riceve il Corpo Sacramentato di Nostro Signore. Finita la Messa ritorna all'Altare, dove dal Vescovo, che ha celebrato, riceve la Spada, mentre gli dice queste parole: *Questa Spada ti è con-*